

L'ANALISI

Una campagna elettorale fatta solo di regalie

DI CARLO VALENTINI

Tutti i candidati volano bassi e senza idee

Non che il reddito di sussistenza non sia una promessa importante, anche se iniziative in tal senso andavano realizzate durante la legislatura e non sloganate in campagna elettorale. Mentre l'annuncio dell'abolizione del canone Rai si può archiviare tra le boutade essendo avulso da un disegno di riassetto del sistema radiotelevisivo. E che dire della soppressione delle tasse universitarie? Davvero gli elettori si faranno concupire da questi saldi elettorali? Ancora una volta assistiamo al piccolo, clientelare cabotaggio politico, con la cancellazione di quel salto di qualità che aveva promesso la riforma costituzionale, ahimè bocciata e con essa anche un pensare in grande della politica.

Emmanuel Macron ha strapazzato gli avversari in Francia non facendo penzolare la carota delle mance ma ipotizzando una crescita della struttura economica del Paese (e quindi del benessere) appoggiandosi su un'Europa riformata e rilanciata. Non sarebbe male si prendesse esempio. Anche perché andrebbe chiarito che la posta in gioco nelle prossime elezioni non è la distribuzione di qualche spicciolo di finanza pubblica, tra l'altro problema-

tica a causa del preventivato rialzo dei tassi di interesse, bensì la qualità della presenza dell'Italia nell'Ue, da cui dipende lo sviluppo o meno di gran parte del nostro sistema economico.

Angela Merkel sembra a un passo dalla formazione del governo e anche se non avrà più la forza granitica d'un tempo resta comunque, pure per temperamento personale, un punto di riferimento fondamentale per l'Unione e metterà tutto il suo impegno per salvare l'Europa, insieme a Macron, ridisegnandola a due velocità. L'appuntamento è per il 22 gennaio quando l'assemblea francese e il Bundestag tedesco voteranno una risoluzione comune per potenziare l'integrazione tra i due Paesi facendo in pratica nascere il nucleo della futura Europa a due velocità.

L'Italia vorrà ritrovarsi tra le locomotive trainanti, con obblighi ma anche tante opportunità (compresa la difesa dei propri interessi che sinora è mancata) oppure sarà uno dei vagoni, ubbidendo alle strategie macroeconomiche di altri? Si tratta di un tema fondamentale per il nostro futuro, il nostro reddito, la nostra qualità della vita. Eppure solo **Emma Bonino** s'è presa la briga di parlare di Europa, o meglio di metterla in un simbolo elettorale, perché in realtà finora s'è mostrata più attenta ai collegi da chiedere (al Pd) che agli ideali da sventolare.

